



"Oggi devo fermarmi a casa tua" (Lc 19,5)

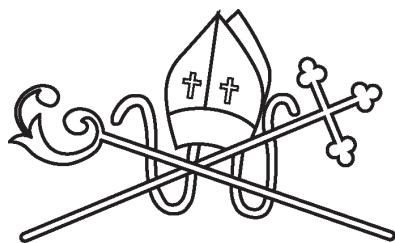
LE PERSONE, CUORE DELLA PASTORALE

AGENDA
2018 - 2019

LE PERSONE, CUORE DELLA PASTORALE

A G E N D A

**ANNO PASTORALE
2018 - 2019**



impaginazione e grafica
Ufficio diocesano per le Comunicazioni sociali
www.diocesitursi.it - info@diocesitursi.it

INTRODUZIONE

Formazione e missione sono compiti fondamentali e costanti nella vita della Chiesa. Lo sono anche per la nostra Comunità diocesana. Siamo tutti chiamati a metterci in una permanente condizione di formazione ma nello stesso tempo anche di missione: possiamo comunicare agli altri solo ciò che rende lieto e sicuro il nostro cuore, con la consapevolezza che la fede si rafforza donandola.

All'interno di questa scelta di fondo e in perfetta continuità con il lavoro svolto in questi ultimi due anni (cfr. introduzione all'Agenda pastorale 2016 – 2017 e 2017 – 2018), quest'anno vogliamo puntare su **due priorità fondamentali**: la prima, continuare e intensificare l'opera di educazione alla fede, alla speranza e alla carità, seguendo le indicazioni contenute nella mia Lettera pastorale *“Al fine di edificare il Corpo di Cristo”* (Ef 4,12), studiandola con maggiore profondità e applicandola con più incidente fedeltà; la seconda, crescere in consapevolezza ecclesiale e favorire una più concreta corresponsabilità pastorale – secondo la vocazione, il carisma e il ministero di ciascuno – approfondendo il fondamento teologico e antropologico dell'identità personale.

1. EDUCARE ALLA FEDE, ALLA SPERANZA E ALLA CARITÀ

1.1. Le persone, cuore della pastorale

Tutte le nostre attività pastorali devono tendere a sostenere il cammino ecclesiale e spirituale di ognuno di noi e delle persone che il Signore ci dona di incontrare. Servire la fede delle persone è il motivo adeguato della missione della Chiesa.

Al centro di ogni azione della Chiesa ci sono sempre le persone nella tangibilità della loro esistenza. Le persone concrete che vivono in una famiglia, in una parrocchia e in un territorio, nella loro specifica situazione di vita: ragazzi, giovani, adulti, anziani, che amano, gioiscono, soffrono, lavorano, studiano, etc.

Mettere le persone al centro “costituisce una chiave preziosa per rinnovare in senso missionario la pastorale e superare il rischio del ripiegamento, che può colpire le nostre comunità” (CEI, *Rigenerati per una speranza viva*” (IPt 1,3): *testimoni del grande “sì” di Dio all'uomo*, 22). Il recupero della centralità delle persone nell'azione ecclesiale permette di ricondurre a unità l'azione ecclesiale, necessariamente multiforme.

Partendo dalle persone è possibile fare sintesi tra i due “schemi” (“prospettive”) pastorali emergenti oggi: quello del “trinomio” Catechesi-Liturgia-Carità (teologicamente ben fondato e pastoralmente consolidato) e quello dei “cinque ambiti” fondamentali intorno a cui si dispiega l'esistenza umana (vita affettiva, lavoro e festa, fragilità umana, tradizione, cittadinanza), affermatosi nel Convegno ecclesiale di Verona del 2006. Le due “prospettive” pastorali trovano unità e complementarietà nella vita concreta delle persone, la sola capace di superare ogni schema precostituito, manifestando la natura propria e più vera di ogni azione della Chiesa. In sintesi: l'annuncio, la celebrazione e il servizio ci danno le coordinate fondamentali della missione della

Chiesa, i cinque “ambiti” ce ne mostrano l’incidenza concreta nella vita delle persone (cfr. CEI, *Educare alla vita buona del Vangelo*, 33.39).

Mettere le persone al centro della pastorale significa innanzitutto e concretamente che ognuno di noi si deve prendere cura di se stesso e di coloro che il Signore ha messo al suo fianco o gli dona di incontrare negli ambienti e nelle circostanze della vita. La propria maturità spirituale è il presupposto fondamentale per aiutare gli altri a incontrare, ad amare e a seguire Gesù Cristo. La condizione dell’efficacia della missione di questa Chiesa particolare è il nostro personale incontro con Gesù Cristo.

1.2. Incontrare Gesù Cristo... imparando da Zaccheo (cfr. Lc 19,1-10)

L’icona biblica che mi sembra più espressiva del percorso che la Comunità diocesana è chiamata a compiere durante l’anno pastorale 2018 – 2019 è quella di Zaccheo, poiché – a mio parere – evidenzia gli elementi essenziali del cammino spirituale di ogni uomo che cerca Dio e si lascia da lui trovare: l’iniziativa di Dio, la disponibilità e il desiderio dell’uomo, l’urgenza della situazione e la prontezza della decisione, il distacco dai beni materiali che si traduce in giustizia e carità verso i poveri, il frutto della gioia.

Il racconto evangelico si apre dicendoci subito che l’incontro di Gesù con Zaccheo avviene nell’ordinarietà della vita quotidiana [“*Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando, quand'ecco un uomo, di nome Zaccheo*” (vv. 1.2)]. L’incontro è imprevisto e sorprendente (“quand’ecco”), accade in un luogo e in un tempo.

Zaccheo era “*Capo dei pubblicani e ricco*” (v. 2). Non un pubblicano qualsiasi, ma “capo” della corporazione dei peccatori pubblici. Era anche ricco, non solo perché appartenente a una classe agiata, ma anche perché il ruolo gli permetteva di “approfittare” del denaro altrui. Era un peccatore.

“*Cercava di vedere chi era Gesù*” (v. 3) perché incuriosito dal fatto che – di recente, proprio vicino a Gerico – Gesù aveva ridato la vista a un cieco che mendicava (cfr. 18, 35-43). Zaccheo è incuriosito, ma nel contempo il suo cuore ha un desiderio più profondo: “*cercava di vedere*”. La guarigione del cieco aveva fatto emergere il suo disagio per la condizione in cui si trovava a vivere e il desiderio di “vedere” Gesù per incontrarlo. Una curiosità iniziale che man mano diventa “cammino di ricerca”. Da notare che il racconto viene sviluppato soprattutto con verbi di movimento (“entra” e “attraversa” la città, “cerca di vedere”, “corre” avanti, “sale” sul sicomoro, Gesù doveva “passare” di là, quando “giunge” “alza” lo sguardo) e si conclude con un incontro: “*Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua*” (v. 5).

“*Ma non gli riusciva a causa della folla, perché era piccolo di statura*” (v. 3). Essendo piccolo di statura fisica e morale la folla era di ostacolo sia perché gli copriva la visuale sia perché lo giudicava peccatore.

“*Allora corse avanti e, per riuscire a vederlo, salì su un sicomoro*” (v. 4). Man mano Zaccheo mostra interesse per quello che accade, si coinvolge anche con il corpo (corre... sale sul sicomoro...) e non resta spettatore indifferente.

“Gesù alzò lo sguardo” (v. 5). Adesso entra in azione l'iniziativa di Gesù e cambia la scena e la vita di Zaccheo (... Gesù cercava Zaccheo prima che questi desiderasse vederlo). La svolta avviene per l'incontro (e la corrispondenza) dei due sguardi: quello di Gesù e quello di Zaccheo. L'uno è interessato all'altro: si cercavano da tempo, ma solo adesso si trovano (per l'iniziativa di Gesù... di andare a Gerico...) e si incontrano.

“Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua” (v. 5). Gesù lo chiama per nome perché già lo conosce e adesso vuole instaurare con lui un rapporto personale (unico e irripetibile, ma non escludente) e duraturo (*“devo fermarmi a casa tua”*). Tutto viene fatto “subito” e “in fretta” perché non bisogna sciupare neanche un istante di questo incontro che ha cambiato la vita di Zaccheo e ha dato a Gesù un altro amico (anche per Gesù... ogni amico è importante e insostituibile). “In fretta” e “subito” per recuperare il tempo perduto da Zaccheo. La salvezza del Capo dei pubblicani è un dovere per Gesù e “deve” accadere “oggi”, adesso, “qui e ora” (*“oggi devo fermarmi a casa tua”*), poiché la sua salvezza è un'esigenza di Dio, il quale vuole tutta la sua vita (“a casa tua”) e per sempre (*“fermarmi”*).

Zaccheo *“scese in fretta e lo accolse pieno di gioia”* (v. 6). Dopo l'incontro con Gesù tutto nella vita di Zaccheo diventa più scorrevole, libero e lieto (Luca insiste molto sul fatto che l'incontro con Gesù è motivo di gioia: 1,47; 2,10; 10,17; 13,17; 19,37; 24,52).

“Tutti mormoravano: è andato in casa di un peccatore” (v. 7). La gente non crede alla conversione di Zaccheo: era ed è rimasto un peccatore. Non solo! Il comportamento di Gesù scandalizza la gente: da una parte il perbenismo/legalismo religioso, dall'altra la purezza dei semplici.

“Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: ecco, io do la metà di ciò che possiedo ai poveri e, se ho rubato a qualcuno, restituisco quattro volte tanto” (v. 8). Zaccheo ormai si è sollevato dalle sue miserie morali (*“alzatosi”*) e può prendere decisioni espessive della vita nuova sgorgata dall'incontro con Gesù: la sua vita è determinata dalla carità (beneficenza ai poveri) e dalla giustizia (*“restituisco”*). È cambiato il suo stile di vita perché è cambiato il criterio di giudizio sulla realtà, sulle persone e sulle cose. È un vero convertito; ha un cuore nuovo: Zaccheo è entrato nell'ordine della grazia e del Vangelo.

“Oggi per questa casa è venuta la salvezza” (v. 9). Zaccheo era “perduto” e aveva bisogno di salvezza: l'incontro con Gesù lo ha salvato. Gesù di Nazareth è la sua salvezza.

La storia di Zaccheo ci insegna a stare nella posizione giusta di fronte al Signore che ci cerca per stare con noi. Dallo sguardo colmo di amore di Gesù possiamo imparare a guardare la nostra vita e quella dei fratelli.

1.3. ...per amare la propria vita

È Dio stesso – amiche e amici carissimi – che ci cerca per renderci partecipi della sua vita e salvarci. A noi la libertà e la docilità di lasciarci cercare e trovare da Dio. A noi la curiosità e il desiderio, come Zaccheo, di “vedere” Gesù. E, sorpresi e pieni di gioia, ci scopriremo anticipati da Gesù, il quale vuole “vedere” ognuno di

noi, da sempre. Al di là di ogni nostro desiderio c'è un desiderio che ci precede e che è la sorgente di ogni nostra gioia e di ogni nostra attesa: è il desiderio di Dio, inarrestabile, che cerca noi: me, te, ogni persona.

Anche per ciascuno di noi – come per Zaccheo – condizione irrinunciabile per compiere il percorso che porta alla conversione è amare la propria vita, lasciandoci cercare e guardare da Gesù. La storia di Zaccheo sia per tutti noi esemplare: nel rapporto con Dio ma anche con gli altri.

“Il vero pericolo della nostra epoca – dice Teilhard de Chardin – è la perdita del gusto del vivere, che implica la non affezione a sé”.

Occorre, perciò, desiderare l'avverarsi della propria umanità. Occorre avere pietà di sé. L'affezione a sé non è un sentimento. Non è sentimentalismo! È un atto di gratitudine a Dio per il dono della vita. È una risposta di amore all'amore di Dio. L'affezione a sé ci conduce alla riscoperta delle esigenze costitutive della nostra vita (verità, giustizia, amore, felicità) e dei bisogni originari insiti nella natura di ogni persona (cfr. L. GIUSSANI, *Uomini senza patria*, 1982-1983, p. 294).

Amare la vita, non i propri progetti. Amare la vita per quella che è (dono) e per ciò per cui ci è stata donata (vedere Dio, dare gloria di Dio): “*la gloria di Dio è l'uomo vivente, e la vita dell'uomo consiste nella visione di Dio*” (SANT'IRENEO, *Contro le eresie*). L'uomo è attesa di Infinito.

A questo ci si educa nelle cose ordinarie della vita, senza aggiungere altro: le circostanze della vita sono fattore essenziale e non secondario della nostra vocazione, sono parte della nostra vocazione, cioè della modalità con cui Dio ci chiama, ci sfida, ci educa. La vita la impariamo nel concreto, non teoricamente: le circostanze, le difficoltà, le sofferenze ci mettono davanti alla serietà della vita, che spesso noi cerchiamo di censurare.

La vita implica tutto (soldi, figli, marito, moglie, sofferenze, ...), ma “tutto” con uno scopo, con il significato di tutto. Vivere le circostanze con uno scopo, quello che deriva dall'avere incontrato Gesù Cristo: questa è la fisionomia del cristiano maturo. Dal modo con cui viviamo le circostanze diciamo (anche solo implicitamente) a chi apparteniamo, chi amiamo, chi ci interessa di più (Dio o il mondo).

1.4. ...attraverso una costante e precisa opera educativa

Il cambiamento della nostra vita non accade casualmente, è frutto di un preciso cammino spirituale. Occorre un lavoro su di sé che coinvolga il cuore, l'intelligenza e la volontà. Occorre un puntuale lavoro ascetico e una continua opera educativa (per tutti, e non solo per le giovani generazioni) per pervenire a guardare e a giudicare la realtà con lo sguardo e il criterio di Dio.

Un'azione educativa che deve tendere a rifare il tessuto cristiano della vita delle persone e delle comunità parrocchiali. È un compito urgente, necessario e inderogabile. Questo è il compito più urgente e necessario per ognuno di noi e per le nostre comunità parrocchiali. È un compito che riguarda tutti noi e tutti i momenti della nostra vita. Si tratta di lasciarci docilmente accompagnare per vivere da battezzati, per diventare adulti nella fede, per avere "il pensiero di Cristo" (1Cor 2, 16). E' un compito permanente che riguarda tutta l'azione e tutti i momenti della vita della Chiesa, non solo un suo settore. L'opera educativa della

nostra Chiesa particolare deve permeare tutte le sue attività e deve essere sempre finalizzata a introdurre e accompagnare le persone all'incontro con Cristo.

Per questo Papa Francesco invita ciascuno di noi a rinnovare ogni giorno «l'incontro personale con Gesù Cristo o, almeno, a prendere la decisione di lasciarsi incontrare da Lui, di cercarlo ogni giorno senza sosta. Non c'è motivo per cui qualcuno possa pensare che questo invito non è per lui. (...) Non mi stancherò di ripetere quelle parole di Benedetto XVI che ci conducono al centro del Vangelo: "All'inizio dell'essere cristiano non c'è una decisione etica o una grande idea, bensì l'incontro con un avvenimento, con una Persona, che dà alla vita un nuovo orizzonte e, con ciò, la direzione decisiva"» (FRANCESCO, *Evangelii gaudium*, 3.7). Abbiamo bisogno che ci riaccada ciò che è avvenuto all'inizio, quando abbiamo incontrato il Signore. Non “come” è accaduto all'inizio ma “quello” che è successo all'inizio; non la nostalgia di un evento passato, ma un incontro nuovo e attuale.

2. CRESCERE IN CONSAPEVOLEZZA ECCLESIALE

2.1. Per una comunità matura...

«Il nostro territorio ha bisogno di una Chiesa più partecipata, più fedele alla sua natura comunionale, più misericordiosa, più profetica, più propositiva, più presente, più capace di coinvolgersi con la vita concreta delle persone, più lieta, più materna, più disposta a comprendere, accompagnare e accarezzare, come ci ha chiesto Papa Francesco al V Convegno Ecclesiale Nazionale di Firenze. Una Chiesa madre, libera e liberante, convinta e convincente, unita ma non omologata, aperta e non ripiegata su se stessa, serva “scalza” e maestra “esperta in umanità”. Una Chiesa che sia al servizio del bene integrale delle persone e delle comunità con gesti esemplari e concreti in ordine alla vita quotidiana e ordinaria di tutti, alla testimonianza della carità, al mondo del lavoro, al vasto e delicato compito educativo, all'amministrazione della “Cosa pubblica” per promuovere il bene di tutti e di ciascuno». Così leggiamo al numero 25 della mia lettera pastorale *“Al fine di edificare il Corpo di Cristo”*, dopo aver affermato con forza «la priorità della vita e delle attività della Diocesi» e sottolineato che «in questo dobbiamo ancora fare dei decisi passi avanti e crescere. Tutti. Sacerdoti e fedeli laici». Tutto questo ribadisco ancora oggi e confermo che «i nostri sguardi, i nostri cuori e le nostre azioni devono essere più ecclesiali, più cattolici, cioè più diocesani» (n. 23).

Lasciamoci educare con maggiore convinzione, con più umile docilità, con più sapiente solerzia, consapevoli che il “maligno” per combattere Dio attacca la Chiesa.

2.2. ...passando dalla collaborazione alla corresponsabilità

Un ambito specifico di quest'opera educativa che riguarda la nostra identità ecclesiale è quello della corresponsabilità. «La nostra Comunità cristiana – ho scritto nella Lettera pastorale – deve ancora crescere in comunione ecclesiale e in corresponsabilità pastorale per poter assumere una mentalità realmente sinodale. Con umiltà e dedizione dobbiamo metterci nell'atteggiamento giusto per

“imparare” meglio questo stile di vita ecclesiale, che permette a tutti di sentirsi parte attiva della vita del Popolo di Dio» (n. 25).

Nella Chiesa, in quanto corpo ben compaginato e connesso, ognuno è chiamato ad esercitare un ministero per il bene della comunità secondo il carisma proprio. In questo contesto dottrinale occorre recuperare tutta l'intensità ecclesiale del sacerdozio comune dei fedeli laici, con le conseguenze pastorali che porta con sé.

Occorre passare dalla “partecipazione/collaborazione” alla “corresponsabilità” dei fedeli laici.

Ambiti privilegiati, ma non unici, di questa corresponsabilità effettiva nella vita della Chiesa sono gli organismi di partecipazione, sia a livello diocesano (Collegio dei Consultori, Consiglio per gli Affari Economici, Consiglio Presbiterale, Consiglio Pastorale) che parrocchiale (Consiglio per gli Affari Economici e Consiglio Pastorale Parrocchiale). La presenza e il retto funzionamento di questi organismi manifestano la stima che il vescovo e i parroci hanno dei fedeli laici. Ebbene! Tra noi la situazione non è particolarmente incoraggiante! Sono ancora troppe le parrocchie dove gli organismi di partecipazione non sono stati costituiti, oppure non vengono convocati, ovvero vengono usati con finalità non ecclesiali e in modo esclusivamente strumentale. Il Consiglio Pastorale Parrocchiale – che ha il compito di studiare, valutare e proporre conclusioni operative su quanto riguarda le attività pastorali – deve affermarsi sempre più come luogo autorevole e insostituibile di discernimento, di giudizio e di unità della Comunità cristiana.

La corresponsabilità ecclesiale riguarda innanzitutto la sfera fondativa e solo dopo quella organizzativa, poiché ha il fondamento nel sacramento del Battesimo e nella natura ecclesiale della fede. Si tratta di una problematica intrinsecamente teologica.

La nostra azione formativa dovrà tendere ad approfondire la vocazione e la missione dei fedeli laici nella Chiesa e nel mondo, accentuando l'aspetto vocazionale piuttosto che quello funzionale, nell'ottica dell'ecclesiologia di comunione, a partire dall'insegnamento del Concilio Vaticano II e del Catechismo della Chiesa Cattolica, con l'ausilio dell'Esortazione postsinodale *Christifideles laici* di San Giovanni Paolo II e degli altri documenti magisteriali pertinenti.

3. NOTE DI STILE, DI METODO E DI PRASSI PASTORALE

3.1. In quanto allo stile

L'azione pastorale della nostra Chiesa diocesana deve avere sempre uno **stile missionario e una finalità educativa**: tutto deve avere respiro missionario e spessore formativo, tutto deve essere fatto con ritmi missionari e stile pedagogico, tutto deve tendere a generare modelli di incontro e luoghi di comunione, tutto deve aiutare a non sacrificare la qualità dei rapporti personali all'efficienza degli schemi pastorali.

Questo impone di superare (anche nella terminologia!) la mentalità dei “corsi

di preparazione a...” e dar vita a forme permanenti, organiche e sistematiche di insegnamento della fede (secondo i metodi ritenuti più opportuni) per aiutare le persone a incontrare Gesù Cristo, favorendo la loro partecipazione alla vita “normale” della Chiesa (a tutta la vita della Chiesa).

In nessuna parrocchia deve mancare “l'appuntamento settimanale” di formazione permanente (per tutti: ragazzi, giovani, adulti), ben connesso con la vita quotidiana della comunità cristiana poiché educa la vita della Chiesa nel suo insieme e non qualche azione isolata. Occorre dare credito ai gesti educativi della tradizione ecclesiale, cogliendone le ragioni profonde e l'importanza per la vita delle persone e della comunità, curando la qualità della vita della Chiesa (la serietà della catechesi, la dignità delle celebrazioni liturgiche, l'attenzione responsabile di fronte al bisogno del fratello, ...il decoro e la pulizia degli ambienti, la funzionalità degli strumenti: tutto è segno che la vita della Chiesa ci sta a cuore).

“La fede non deve essere presupposta ma proposta”, diceva Von Balthasar, e Benedetto XVI ha ribadito che “è proprio così. La fede non si conserva di per se stessa nel mondo, non si trasmette automaticamente nel cuore dell'uomo, ma deve essere sempre annunciata. E l'annuncio della fede, a sua volta, per essere efficace deve partire da un cuore che crede, che spera, che ama, un cuore che adora Cristo e crede nella forza dello Spirito Santo! Così avvenne fin da principio!” (*Discorso all'apertura del Convegno della diocesi di Roma*, 12 giugno 2011).

La “Scuola di Cristianesimo” – che teniamo a livello zonale e che quest'anno svilupperà tematiche antropologiche della ricca tradizione cristiana – non sostituisce in alcun modo la formazione permanente che resta compito organico e specifico delle parrocchie (la formazione deve accadere lì dove le persone vivono).

3.2. In quanto al metodo

Il nostro metodo pastorale, come ostinatamente e convintamente vado ripetendo, deve essere aderente alla realtà e alla vita delle persone, snello e meno complesso, concreto e semplice, facile e attraente, meno affannato e più incisivamente unitario, esigente ma non complicato, rigoroso nell'essenziale ma duttile nel resto.

L'accoglienza colma di affetto di tutte le persone, l'accompagnamento premuroso e costante, la vicinanza quotidiana, l'ascolto rassicurante, la condivisione fraterna, il coinvolgimento costruttivo e la carità operosa devono essere i segni distintivi della nostra azione pastorale. Sappiamo, infatti, che l'opera educativa si gioca sempre all'interno delle relazioni fondamentali dell'esistenza: è efficace nella misura in cui incontra le singole persone nell'insieme delle loro esperienze (cfr. CEL, *Educare alla vita buona del Vangelo*, 22.23.33).

Tutti – proprio tutti! – dobbiamo convincerci che “l'accoglienza, cordiale e gratuita, è la condizione prima di ogni evangelizzazione” (CEL, *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 6).

3.3. In quanto alla prassi

Dobbiamo, dunque, dare maggiore attenzione alle persone nel loro contesto vitale: nelle famiglie, nella parrocchia, nel paese, negli ambienti di lavoro, quando gioiscono o sono nel bisogno, giovani o anziani, etc.

Da parte mia, nei prossimi mesi di settembre – marzo tenterò di dedicare la maggior parte del tempo per “incontrare” singolarmente ogni sacerdote e i Consigli pastorali e per gli Affari economici parrocchiali.

Ai parroci chiedo di **visitare le famiglie** della parrocchia – tutte le famiglie, e non solo e sempre le stesse – per conoscerle in profondità e non solo “di nome” e “di vista”. Una visita da non confondere con la benedizione delle case, non occasionale e frettolosa ma ben pensata e con la presenza di tutti i suoi componenti (...anche dei figli). Una visita che deve essere utile per conoscere, condividere e accompagnare ma anche per redigere un puntuale e aggiornato “stato d'anime”, in vista della prossima “Visita pastorale”.

La nostra azione pastorale deve avere i “tempi della famiglia” ed essere a “misura di famiglia”, capace di incontrare il vissuto reale delle persone e di parlare al cuore e all'intelligenza di tutti: ragazzi e giovani, adulti e anziani, ammalati e poveri.

Incontrare le famiglie per introdurle nella Comunità parrocchiale (“famiglia di famiglie”), in modo del tutto speciale immettendole dentro il dinamismo spirituale e pastorale della **Messa domenicale**, cuore della settimana di ogni cristiano.

La centralità della domenica nella vita delle persone e delle comunità è sottolineata dagli Orientamenti Pastorali per il decennio attuale (2010 – 2010), *“Educare alla vita buona del Vangelo”*: «Tra le numerose azioni svolte dalla parrocchia, nessuna è tanto vitale o formativa della comunità quanto la celebrazione domenicale del giorno del Signore e della sua Eucaristia» (n. 39). «La vita della parrocchia ha il suo centro nel giorno del Signore e l'Eucaristia è il cuore della domenica» (CEL, Nota pastorale *Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia*, 8).

«Dobbiamo – ho scritto nella mia Lettera pastorale – riappropriarci della domenica come giorno di festa comunitaria, come punto di riferimento e centro di unità dei nostri paesi. La domenica sarà sempre di più un giorno di festa, e sempre meno un tempo libero e di consumo, se la celebrazione eucaristica verrà proposta in tutta la sua importanza e sarà vissuta secondo tutta la sua ricchezza spirituale ed ecclesiale. È necessario, perciò, che l'Eucaristia domenicale – mi auguro non lontano il tempo in cui arriveremo all'unica Messa domenicale! – sia celebrata con solennità e secondo la dignità che le è propria» (n. 41).

Relazioni autentiche e sostanziali, belle e immediate ci vengono chieste **soprattutto dai giovani**, i quali – come ho scritto nella mia Lettera pastorale – «chiedono e hanno bisogno di sentirsi amati e di essere immessi in un avvenimento di amore, chiedono e hanno bisogno di messaggi chiari e di proposte definitive, di mete impegnative e di percorsi certi, di guide sicure e di educatori credibili.

Chiedono e hanno bisogno di una proposta per la vita: che duri per tutta la vita, che implichi tutti gli aspetti della vita, che renda bella e buona tutta la vita» (n. 32).

La nostra azione educativa a favore dei ragazzi e dei giovani deve vedere coinvolte – in modo sistematico, concorde e convergente – tutte le principali agenzie educative presenti sul territorio. Vanno in questa direzione sia gli incontri con gli Amministratori locali che i tre focus della Scuola di Cristianesimo, che – anche in ossequio al prossimo Sinodo dei Vescovi sui giovani – vogliamo dedicare a specifiche tematiche giovanili: giovani e fede, giovani e comunicazione digitale, giovani e scuola.

La qualità umana e cristiana delle nostre relazioni – ci ha insegnato Benedetto XVI nella Lettera enciclica *Spe Salvi* – «si determina essenzialmente nel rapporto con la sofferenza e con il sofferente» (n. 38), con la vecchiaia e con gli anziani, con la povertà e con i poveri. I rapporti con i più bisognosi sono la misura delle nostre capacità relazionali.

Il Vangelo ci insegna che saremo giudicati sull'amore, alla fine dei tempi ma anche nel presente (cfr. Mt 25, 31-46). Le nostre Comunità parrocchiali, perciò, devono accogliere con maggiore decisione e più concreta fedeltà la “sfida della carità”, mettendo in atto iniziative capaci di rispondere con competenza e generosità alle esigenze di coloro che sono nel bisogno più acuto. In tal senso la Caritas diocesana metterà in atto – a livello zonale – azioni tendenti a formare adeguatamente gli operatori delle caritas parrocchiali.

La storia dei nostri paesi ci insegna che la **pietà popolare**, vissuta nella sua autenticità più vera, è luogo privilegiato di fecondi rapporti intergenerazionali. Custodiamola e valorizziamola come grande risorsa spirituale, culturale, ecclesiale e pastorale.

La Vergine Maria, Madre della Chiesa, ci custodisca con il suo amore.

Il vostro Vescovo
+ Vincenzo

Tursi, 2 settembre 2018



SETTEMBRE 2018

1	Sa	<i>13^a Giornata per la custodia del creato</i>
2	Do	XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Francavilla in Sinni: ASSEMBLEA DIOCESANA (tutti invitati)
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gi	
7	Ve	Riunione della CONSULTA DIOCESANA DELLE AGGREGAZIONI LAICALI (CDAL)
8	Sa	NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA Tursi, Santuario di Anglona - ore 11,00: Santa Messa con la partecipazione del clero diocesano
9	Do	XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
10	Lu	Chiaromonte: il Vescovo incontra gli INSEGNANTI DI RELIGIONE CATTOLICA
11	Ma	
12	Me	
13	Gi	
14	Ve	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE Chiaromonte: CONSIGLIO PRESBITERALE
15	Sa	Chiaromonte: CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
16	Do	XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
17	Lu	San Brancato: il Vescovo incontra i SINDACI e i PARROCI DELLA ZONA VAL D'AGRI <i>(temi: sfida educativa-giovani e solidarietà-poveri)</i>
18	Ma	
19	Me	
20	Gi	
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Tursi, Senise, Lagonegro, San Martino d'Agri: SCUOLA DI CRISTIANESIMO (ore 17,30 – 19,00)
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	Lagonegro: il Vescovo incontra i SINDACI e i PARROCI DELLA ZONA MERCURE-TIRRENICA <i>(temi: sfida educativa-giovani e solidarietà-poveri)</i>
27	Gi	Tursi: il Vescovo incontra i SINDACI e i PARROCI DELLA ZONA JONICA <i>(temi: sfida educativa-giovani e solidarietà-poveri)</i>
28	Ve	Incontro del Vescovo con i SACERDOTI GIOVANI
29	Sa	Senise: il Vescovo incontra i SINDACI e i PARROCI DELLA ZONA SINNICA <i>(temi: sfida educativa-giovani e solidarietà-poveri)</i>
30	Do	XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Tursi, Senise, Lagonegro, San Martino d'Agri: SCUOLA DI CRISTIANESIMO (ore 17,30 – 19,00)

OTTOBRE 2018

1	Lu	
2	Ma	Lauria Superiore: INCONTRO REGIONALE DEL CLERO
3	Me	
4	Gi	
5	Ve	
6	Sa	Policoro, AIMC, convegno “ <i>Lagal ... mente</i> ” per la Giornata mondiale dell'insegnante TABOR: ritiro spirituale a cura dei giovani di AC
7	Do	XXVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO TABOR: ritiro spirituale a cura dei giovani di AC Presentazione in tutte le parrocchie dei ragazzi che durante l'anno celebreranno la PRIMA CONFESIONE Lagonegro, Concattedrale - ore 18,00: il Vescovo conferisce il “mandato” ai CATECHISTI della Diocesi
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gi	
12	Ve	Lauria Superiore: SOLENNE CELEBRAZIONE PER LA CHIUSURA DELL'ANNO LENTINIANO
13	Sa	
14	Do	XXVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO ACR: FESTA DIOCESANA DEL CIAO Presentazione in tutte le parrocchie dei giovani che durante l'anno celebreranno il MATRIMONIO
15	Lu	
16	Ma	
17	Me	
18	Gi	
19	Ve	Incontro del Vescovo con i SACERDOTI GIOVANI
20	Sa	Chiaramonte: CDAL, Convegno su “Costruttori di bene comune”
21	Do	XXIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO 92^a Giornata missionaria mondiale (con colletta) Primo evento “GIOVANI”: In Puglia, Giornata di inizio anno scolastico “GIOVANI E FEDE” San Giorgio Lucano, Santuario Santa Maria degli Angeli: BETANIA Presentazione in tutte le parrocchie dei ragazzi che durante l'anno riceveranno la PRIMA COMUNIONE
22	Lu	San Brancato: il Vescovo incontra i SINDACI e i PARROCI DELLA ZONA VAL D'AGRI (temi: lavoro e beni culturali)
23	Ma	Tursi: il Vescovo incontra i SINDACI e i PARROCI DELLA ZONA JONICA (temi: lavoro e beni culturali)
24	Me	Senise: il Vescovo incontra i SINDACI e i PARROCI DELLA ZONA SINNICA (temi: lavoro e beni culturali)
25	Gi	Lagonegro: il Vescovo incontra i SINDACI e i PARROCI DELLA ZONA MERCURE-TIRRENICA (temi: lavoro e beni culturali)
26	Ve	
27	Sa	Incontro con Sua Ecc.za Mons. Gualtiero Sigismondi, Assistente Generale dell'AC: con i SACERDOTI (mattina) e con i FEDELI LAICI (pomeriggio) TIBERIADE: incontro vocazionale
28	Do	XXX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO TIBERIADE: incontro vocazionale Presentazione in tutte le parrocchie degli adolescenti che durante l'anno riceveranno la CRESIMA Tursi, Senise, Lagonegro, San Martino d'Agri: SCUOLA DI CRISTIANESIMO (ore 17,30 – 19,00)
29	Lu	
30	Ma	
31	Me	

NOVEMBRE 2018

1	Gi	OGNISSANTI – <i>Giornata della santificazione universale</i>
2	Ve	COMMENORAZIONE DI TUTTI I FEDELI DEFUNTI
3	Sa	
4	Do	XXXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
5	Lu	
6	Ma	
7	Me	Riunione della CDAL
8	Gi	
9	Ve	INCONTRO DI CLERO
10	Sa	TABOR: ritiro spirituale a cura dei giovani di AC Santuario di Pompei: pellegrinaggio sezionale dell'UNITALSI
11	Do	XXXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>68° Giornata del ringraziamento</i> Tursi (pomeriggio): Convegno delle CARITAS PARROCCHIALI e inizio settimana dei Poveri TABOR: ritiro spirituale a cura dei giovani di AC
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gi	
16	Ve	
17	Sa	Riunione del COLLEGIO DEI CONSULTORI Riunione del CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI Tursi (pomeriggio): ORDINAZIONE DIACONALE di GINO EMANUELE CIMINELLI
18	Do	XXXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>2° Giornata dei Poveri</i> San Giorgio Lucano, Santuario Santa Maria degli Angeli: BETANIA
19	Lu	ESERCIZI SPIRITALI PER I SACERDOTI
20	Ma	ESERCIZI SPIRITALI PER I SACERDOTI
21	Me	<i>Giornata delle Claustrali</i> ESERCIZI SPIRITALI PER I SACERDOTI
22	Gi	ESERCIZI SPIRITALI PER I SACERDOTI
23	Ve	ESERCIZI SPIRITALI PER I SACERDOTI
24	Sa	TIBERIADE: incontro vocazionale Incontro-festa dei GIOVANI IN OGNI ZONA PASTORALE
25	Do	XXXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - CRISTO RE <i>Giornata di sensibilizzazione per il sostentamento del clero</i> TIBERIADE: incontro vocazionale Secondo evento "GIOVANI": Cineteatro di Francavilla in Sinni "GIOVANI E MONDO DIGITALE"
26	Lu	
27	Ma	
28	Me	
29	Gi	
30	Ve	Incontro del Vescovo con i SACERDOTI GIOVANI

DICEMBRE 2018

1	Sa	
2	Do	I DOMENICA DI AVVENTO Policoro: Assemblea regionale del RnS Moliterno: Ritiro spirituale Adulti di AC UNITALSI: giornata dell'adesione
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gi	
7	Ve	
8	Sa	IMMACOLATA CONCEZIONE BEATA VERGINE MARIA AC: feste parrocchiali di adesione TABOR: ritiro spirituale a cura dei giovani di AC
9	Do	II DOMENICA DI AVVENTO San Giorgio Lucano, Santuario Santa Maria degli Angeli: BETANIA TABOR: ritiro spirituale a cura dei giovani di AC
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gi	
14	Ve	RITIRO DI CLERO
15	Sa	
16	Do	III DOMENICA DI AVVENTO Tursi, Senise, Lagonegro, San Martino d'Agri: SCUOLA DI CRISTIANESIMO (ore 17,30 – 19,00)
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gi	
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	IV DOMENICA DI AVVENTO Ritiro spirituale per giovani (a cura dell'AC)
24	Lu	
25	Ma	NATALE DEL SIGNORE
26	Me	SANTO STEFANO, primo martire
27	Gi	Campo scuola per le TERZE MEDIE (a cura di AC)
28	Ve	Campo scuola per le TERZE MEDIE (a cura di AC)
29	Sa	Campo scuola per le TERZE MEDIE (a cura di AC)
30	Do	SANTA FAMIGLIA: FESTA DELLE FAMIGLIE in tutte le parrocchie Campo scuola per le TERZE MEDIE (a cura di AC)
31	Lu	

GENNAIO 2019

1	Ma	MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO <i>52^a Giornata mondiale della pace</i>
2	Me	Giovani-Caritas: ALLA SCUOLA DELLA CARITÀ
3	Gi	Giovani-Caritas: ALLA SCUOLA DELLA CARITÀ
4	Ve	Giovani-Caritas: ALLA SCUOLA DELLA CARITÀ
5	Sa	Giovani-Caritas: ALLA SCUOLA DELLA CARITÀ
6	Do	EPIFANIA DEL SIGNORE <i>Giornata mondiale dell'infanzia missionaria</i>
7	Lu	
8	Ma	
9	Me	
10	Gi	
11	Ve	INCONTRO DI CLERO
12	Sa	Evento culturale: Matera 2019
13	Do	BATTESIMO DEL SIGNORE
14	Lu	
15	Ma	
16	Me	
17	Gi	<i>Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei</i> Chiaromonte: CONSIGLIO PRESBITERALE
18	Ve	<i>Inizio Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (18-25)</i> Panama, XXXIV GMG mondiale (18-31) Chiaromonte: CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
19	Sa	TIBERIADE: incontro vocazionale
20	Do	II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO San Giorgio Lucano, Santuario Santa Maria degli Angeli: BETANIA TIBERIADE: incontro vocazionale
21	Lu	
22	Ma	
23	Me	
24	Gi	
25	Ve	Incontro del Vescovo con i SACERDOTI GIOVANI
26	Sa	
27	Do	III DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>66^a Giornata mondiale dei malati di lebbra</i> (con colletta) Tursi, Senise, Lagonegro, San Martino d'Agri: SCUOLA DI CRISTIANESIMO (ore 17,30 – 19,00)
28	Lu	
29	Ma	
30	Me	
31	Gi	

FEBBRAIO 2019

1	Ve	
2	Sa	PRESENTAZIONE DEL SIGNORE <i>23^a Giornata mondiale della vita consacrata</i> TABOR: ritiro spirituale a cura dei giovani di AC
3	Do	IV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO TABOR: ritiro spirituale a cura dei giovani di AC Francavilla in Sinni: GIORNATA DIOCESANA PER LA VITA E LA PACE (<i>tutti invitati</i>)
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	
7	Gi	
8	Ve	INCONTRO DI CLERO
9	Sa	TIBERIADE: incontro vocazionale
10	Do	V DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO TIBERIADE: incontro vocazionale
11	Lu	N. S. DI LOURDES - <i>27^a Giornata mondiale del Malato</i>
12	Ma	
13	Me	Riunione della CDAL
14	Gi	
15	Ve	
16	Sa	Incontro-festa dei GIOVANI IN OGNI ZONA PASTORALE
17	Do	VI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	
21	Gi	
22	Ve	Incontro del Vescovo con i SACERDOTI GIOVANI
23	Sa	Riunione del COLLEGIO DEI CONSULTORI Riunione del CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI
24	Do	VII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO Tursi, Senise, Lagonegro, San Martino d'Agri: SCUOLA DI CRISTIANESIMO (ore 17,30 – 19,00)
25	Lu	Lauria Superiore: Anniversario nascita del Beato Domenico Lentini
26	Ma	
27	Me	
28	Gi	

MARZO 2019

1	Ve	
2	Sa	
3	Do	VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
4	Lu	
5	Ma	
6	Me	MERCOLEDÌ DELLE CENERI
7	Gi	
8	Ve	RITIRO DI CLERO
9	Sa	TABOR: ritiro spirituale a cura dei giovani di AC
10	Do	I DOMENICA DI QUARESIMA San Giorgio Lucano, Santuario Santa Maria degli Angeli: BETANIA TABOR: ritiro spirituale a cura dei giovani di AC
11	Lu	
12	Ma	
13	Me	
14	Gi	
15	Ve	
16	Sa	TIBERIADE: incontro vocazionale
17	Do	II DOMENICA DI QUARESIMA Nova Siri: Assemblea diocesana del RnS Lagonegro: Ritiro spirituale adulti di AC Ritiro spirituale per giovani (a cura di AC)
18	Lu	
19	Ma	
20	Me	
21	Gi	
22	Ve	
23	Sa	
24	Do	III DOMENICA DI QUARESIMA <i>Giornata di preghiera e di digiuno in memoria dei missionari martiri</i> Terzo evento "GIOVANI": Cineteatro di Francavilla in Simi "GIOVANI E SCUOLA"
25	Lu	
26	Ma	
27	Me	
28	Gi	
29	Ve	Incontro del Vescovo con i SACERDOTI GIOVANI
30	Sa	
31	Do	IV DOMENICA DI QUARESIMA Lagonegro, AIMC, Giornata dell'adesione e rinnovo degli impegni Tursi, Senise, Lagonegro, San Martino d'Agri: SCUOLA DI CRISTIANESIMO (ore 17,30 – 19,00)

APRILE 2019

1	Lu	
2	Ma	
3	Me	Collevalenza: ESERCIZI SPIRITUALI PER I FEDELI LAICI guidati dal Vescovo
4	Gi	Collevalenza: ESERCIZI SPIRITUALI PER I FEDELI LAICI guidati dal Vescovo
5	Ve	Collevalenza: ESERCIZI SPIRITUALI PER I FEDELI LAICI guidati dal Vescovo
6	Sa	Collevalenza: ESERCIZI SPIRITUALI PER I FEDELI LAICI guidati dal Vescovo TIBERIADE: incontro vocazionale
7	Do	V DOMENICA DI QUARESIMA Collevalenza: ESERCIZI SPIRITUALI PER I FEDELI LAICI guidati dal Vescovo TIBERIADE: incontro vocazionale
8	Lu	
9	Ma	
10	Me	
11	Gi	
12	Ve	San Giorgio Lucano, Santuario Santa Maria degli Angeli: CDAL, Via Crucis
13	Sa	34 ^a Giornata Mondiale della Gioventù (celebrazione nelle diocesi)
14	Do	DOMENICA DELLE PALME E DELLA PASSIONE DEL SIGNORE
15	Lu	SETTIMANA SANTA
16	Ma	
17	Me	Tursi: MESSA CRISMALE (tutti invitati)
18	Gi	GIOVEDÌ DELLA CENA DEL SIGNORE
19	Ve	VENERDÌ DELLA PASSIONE DEL SIGNORE <i>Giornata per le opere della Terra Santa</i> (con colletta)
20	Sa	
21	Do	PASQUA DI RISURREZIONE
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gi	AC: FESTA DIOCESANA DEGLI INCONTRI (ACR + famiglie)
26	Ve	Incontro del Vescovo con i SACERDOTI GIOVANI
27	Sa	
28	Do	Il DOMENICA DI PASQUA Tursi, Senise, Lagonegro, San Martino d'Agri: SCUOLA DI CRISTIANESIMO (ore 17,30 – 19,00)
29	Lu	
30	Ma	

MAGGIO 2019

1	Me	SAN GIUSEPPE LAVORATORE Angri: pellegrinaggio di BETANIA al Santuario della famiglia
2	Gi	
3	Ve	
4	Sa	
5	Do	III DOMENICA DI PASQUA <i>95^a Giornata per l'Università Cattolica del Sacro Cuore</i> (con colletta)
6	Lu	
7	Ma	
8	Me	
9	Gi	
10	Ve	INCONTRO DI CLERO
11	Sa	
12	Do	IV DOMENICA DI PASQUA <i>56^a Giornata di preghiera per le vocazioni</i> (con colletta Pro Seminario)
13	Lu	
14	Ma	
15	Me	
16	Gi	
17	Ve	
18	Sa	
19	Do	V DOMENICA DI PASQUA <i>Giornata di sensibilizzazione per il sostegno economico alla Chiesa Cattolica</i>
20	Lu	
21	Ma	
22	Me	
23	Gi	
24	Ve	Riunione della CDAL Incontro del Vescovo con i SACERDOTI GIOVANI
25	Sa	Chiaromonte: CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
26	Do	VI DOMENICA DI PASQUA
27	Lu	
28	Ma	
29	Me	
30	Gi	
31	Ve	Chiaromonte: CONSIGLIO PRESBITERALE

GIUGNO 2019

1	Sa	
2	Do	ASCENSIONE DEL SIGNORE 53 ^a Giornata per le Comunicazioni sociali Policoro, Buon Pastore: FESTA DELLA FEDE (tutti invitati)
3	Lu	
4	Ma	
5	Me	
6	Gi	
7	Ve	
8	Sa	
9	Do	DOMENICA DI PENTECOSTE
10	Lu	
11	Ma	
12	Me	
13	Gi	
14	Ve	GREST ACADEMY (incontro-festa di tutti gli ANIMATORI DEI GREST parrocchiali)
15	Sa	Riunione del COLLEGIO DEI CONSULTORI Riunione del CONSIGLIO PER GLI AFFARI ECONOMICI
16	Do	SANTISSIMA TRINITÀ
17	Lu	
18	Ma	
19	Me	
20	Gi	
21	Ve	
22	Sa	
23	Do	SS. CORPO E SANGUE DI CRISTO
24	Lu	
25	Ma	
26	Me	
27	Gi	
28	Ve	SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ <i>Giornata di santificazione sacerdotale: RITIRO DI CLERO</i>
29	Sa	
30	Do	XIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>Giornata per la Carità del Papa</i> (con colletta)

LUGLIO 2019

1	Lu	CAMPO SCUOLA diocesano di ACR
2	Ma	CAMPO SCUOLA diocesano di ACR
3	Me	CAMPO SCUOLA diocesano di ACR
4	Gi	CAMPO SCUOLA diocesano di ACR
5	Ve	CAMPO SCUOLA diocesano di ACR
6	Sa	CAMPO SCUOLA diocesano di ACR
7	Do	XIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO CAMPO SCUOLA diocesano di ACR
8	Lu	
9	Ma	CAMPO SCUOLA PER MINISTRANTI E SEMINARISTI
10	Me	CAMPO SCUOLA PER MINISTRANTI E SEMINARISTI
11	Gi	CAMPO SCUOLA PER MINISTRANTI E SEMINARISTI
12	Ve	CAMPO SCUOLA PER MINISTRANTI E SEMINARISTI
13	Sa	
14	Do	XV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
15	Lu	VACANZE IN MONTAGNA PER I GIOVANI
16	Ma	VACANZE IN MONTAGNA PER I GIOVANI
17	Me	VACANZE IN MONTAGNA PER I GIOVANI
18	Gi	VACANZE IN MONTAGNA PER I GIOVANI
19	Ve	VACANZE IN MONTAGNA PER I GIOVANI
20	Sa	VACANZE IN MONTAGNA PER I GIOVANI
21	Do	XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
22	Lu	
23	Ma	
24	Me	
25	Gi	
26	Ve	
27	Sa	
28	Do	XVII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
29	Lu	
30	Ma	
31	Me	

AGOSTO 2019

1	Gi	
2	Ve	
3	Sa	
4	Do	XVIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
5	Lu	Giovani: "I SENTIERI DELLA SANTITÀ" nella Val d'Agri
6	Ma	Giovani: "I SENTIERI DELLA SANTITÀ" nella Val d'Agri
7	Me	Giovani: "I SENTIERI DELLA SANTITÀ" nella Val d'Agri
8	Gi	Giovani: "I SENTIERI DELLA SANTITÀ" nella Val d'Agri
9	Ve	Giovani: "I SENTIERI DELLA SANTITÀ" nella Val d'Agri
10	Sa	Giovani: "I SENTIERI DELLA SANTITÀ" nella Val d'Agri
11	Do	XIX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
12	Lu	
13	Ma	
14	Me	
15	Gi	ASSUNZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA
16	Ve	
17	Sa	
18	Do	XX DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
19	Lu	Vacanze per UNIVERSITARI e coetanei
20	Ma	Vacanze per UNIVERSITARI e coetanei Ritiro-pellegrinaggio diocesano per ADULTI a cura di AC
21	Me	Vacanze per UNIVERSITARI e coetanei Ritiro-pellegrinaggio diocesano per ADULTI a cura di AC
22	Gi	Vacanze per UNIVERSITARI e coetanei Ritiro-pellegrinaggio diocesano per ADULTI a cura di AC
23	Ve	Vacanze per UNIVERSITARI e coetanei Ritiro-pellegrinaggio diocesano per ADULTI a cura di AC
24	Sa	Ritiro-pellegrinaggio diocesano per ADULTI a cura di AC
25	Do	XXI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
26	Lu	Giovani-Caritas: ALLA SCUOLA DELLA CARITÀ
27	Ma	Giovani-Caritas: ALLA SCUOLA DELLA CARITÀ
28	Me	Giovani-Caritas: ALLA SCUOLA DELLA CARITÀ
29	Gi	Giovani-Caritas: ALLA SCUOLA DELLA CARITÀ
30	Ve	Giovani-Caritas: ALLA SCUOLA DELLA CARITÀ
31	Sa	Giovani-Caritas: ALLA SCUOLA DELLA CARITÀ

SETTEMBRE 2019

1	Do	XXII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO <i>14^a Giornata per la custodia del creato</i> Francavilla in Sinni: ASSEMBLEA DIOCESANA (tutti invitati)
2	Lu	
3	Ma	
4	Me	
5	Gi	
6	Ve	
7	Sa	
8	Do	XXIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO NATIVITÀ DELLA BEATA VERGINE MARIA
9	Lu	
10	Ma	
11	Me	
12	Gi	
13	Ve	CONSIGLIO PRESBITERALE
14	Sa	ESALTAZIONE DELLA SANTA CROCE CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO
15	Do	XXIV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
16	Lu	
17	Ma	
18	Me	
19	Gi	
20	Ve	Riunione della CDAL
21	Sa	
22	Do	XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
23	Lu	
24	Ma	
25	Me	
26	Gi	
27	Ve	
28	Sa	
29	Do	XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO
30	Lu	

